



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

**CORSO DI FORMAZIONE per il conseguimento della SPECIALIZZAZIONE
per le attività di SOSTEGNO per insegnanti
della SCUOLA DELL'INFANZIA e della SCUOLA PRIMARIA
(a.a. 2019/2020 - V ciclo)**

PROGETTO FORMATIVO TIROCINIO

Nominativo tirocinante	
Nominativo del tutor scolastico del tirocinante	
Nominativo del tutor coordinatore universitario	Prof. F. Anello
Riferimenti delle polizze assicurative	Polizza Infortuni Unipol n. 174869506 stipulata il 30.05.20 scadenza 30.05.23 Polizza R.C. Unipol n. 174871167 stipulata il 30.05.20 scadenza 30.05.23

PERCORSO FORMATIVO

Il percorso di tirocinio riguarda l'organizzazione, la conduzione ed il controllo valutativo di un intervento didattico, previa conoscenza del contesto (scuola, classe o sezione), relativo all'analisi di 1 caso di disabilità/disturbo necessariamente con certificazione.

Il percorso si struttura sulla conoscenza delle principali patologie e delle relative diagnosi e affronta le tematiche delle didattiche speciali attraverso l'analisi degli strumenti di rilevazione e di progettazione. Alla fine del percorso il corsista saprà progettare, condurre e valutare un intervento didattico volto all'integrazione/inclusione di alunni disabili e/o in difficoltà.

Il tirocinio prevede un primo accostamento alla disabilità/disturbo attraverso l'osservazione dell'alunno, dell'organizzazione scolastica e del docente di sostegno accogliente nella classe/sezione, nonché la riflessione sulla normativa. Durante il tirocinio il corsista sarà coinvolto attivamente nella ricerca e costruzione di attività di insegnamento-apprendimento.

I corsisti avranno l'opportunità di osservare e sperimentare l'utilizzo di strategie, metodi, procedure specifiche e strumenti di verifica, mettendo in relazione il bisogno speciale dell'alunno con le richieste provenienti dalle indicazioni normative. Essi saranno coinvolti attivamente nella ricerca di metodologie di intervento e di attività di insegnamento-apprendimento specifiche per le difficoltà rilevate nel bambino.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Sono previsti i seguenti obiettivi formativi: a) analizzare il contesto organizzativo e relazionale; b) osservare le caratteristiche della disabilità (sindrome, disturbo, difficoltà) e le capacità e/o abilità presenti e potenziali nell'alunno; c) ipotizzare un intervento, anche innovativo e/o alternativo, per agire in situazione; d) definire e formulare gli obiettivi di apprendimento e specificare i criteri di valutazione; e) sviluppare l'ipotesi didattica in azione-attività; f) attuare e condurre a distanza l'azione pianificata; g) confrontare, controllare, regolare in corso d'azione modalità e strumenti dell'intervento; h) verificare e valutare l'azione realizzata.

L'articolazione del progetto formativo di tirocinio è relativa sia all'indirizzo della scuola primaria sia a quello della scuola dell'infanzia. Esso è caratterizzato da uno sfondo unitario che può essere sintetizzato nella rappresentazione seguente:



Le azioni pianificate e attuate dal corsista tirocinante saranno oggetto di: a) orientamento per la pianificazione in forma collegiale e supervisione del tutor universitario; b) guida per la preparazione e supervisione del tutor scolastico; c) accompagnamento e condivisione del docente di sostegno accogliente di classe o di sezione, anche attraverso la co-conduzione.

Particolare attenzione sarà riservata a due aspetti significativi della competenza professionale dell'insegnante:

1) ricostruzione critico-strategica delle condizioni e precauzioni della trasposizione didattica, mediazione fra la struttura della conoscenza e la struttura del soggetto che apprende; 2) riflessione metacognitiva su processi e difficoltà emergenti, risultanti dall'intersecarsi di attività e variabili nonché di componenti motivazionali e comportamentali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Si fa presente che le modalità procedurali e attuative del percorso possono variare a causa dello stato di emergenza sul territorio nazionale, relativo al rischio sanitario COVID-19. Le presenti determinazioni potranno essere aggiornate in caso di sopravvenuti provvedimenti emanati *medio tempore* dalle Autorità competenti, nazionali e regionali, e dal Rettore dell'Università di Palermo.

Organizzazione del percorso di tirocinio diretto

Il percorso di tirocinio diretto si articolerà in tre momenti in interazione sistemica.

- a. **Osservazione** diretta del contesto sia relazionale che organizzativo-didattico, finalizzata alla pianificazione (*design*) di un intervento didattico e **analisi di dati e documenti**.
- b. **Pianificazione** (*design*) dell'intervento didattico: obiettivi, metodi e strategie di didattica speciale, confronto e mediazione scuola-famiglia-territorio.
- c. **Sperimentazione** e **sviluppo** di un **intervento** appositamente progettato: conduzione di attività, gestione dell'azione in situazione, controllo di problematicità emergenti, verifica dell'azione e dei risultati.

Ciascuno dei momenti sarà caratterizzato dalla **riflessione-controllo** sull'esperienza attraverso il confronto individuale con il tutor scolastico e il docente di sostegno accogliente, nonché la rielaborazione personale e condivisa nell'ambito del gruppo di tirocinio indiretto con la supervisione del docente coordinatore. Poiché la conoscenza è inerente all'azione, la riflessione può favorire la comprensione e il miglioramento delle pratiche rendendo articolato ciò che è inarticolabile.

La pratica riflessiva postula che l'azione ipotizzata e sviluppata sia l'oggetto di una rappresentazione, in cui l'insegnante sappia costantemente ciò che fa e sia in grado di interrogarsi in ogni momento sulle modalità e sugli effetti del suo intervento. In tale prospettiva, i docenti si avvalgono della guida del tutor universitario esperto che fornisce loro supporto per la costruzione del percorso e il monitoraggio dei risultati. I formati dell'organizzazione didattica diventano gli elementi di una meta-riflessione intesa come pratica costante e invito alla revisione, all'elaborazione del piano e dell'azione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

I tutor universitari e i tutor scolastici guideranno i corsisti lungo il seguente percorso	
Analisi (min. 30 - max 45 ore =20-30%)	I. Conoscenze sull'allievo e sul contesto: <ul style="list-style-type: none">✓ osservazione ed accertamento della <i>situazione iniziale</i> o condizione di partenza dell'allievo✓ identificazione e specificazione delle caratteristiche del contesto d'azione (socio-culturale, strutturale ed organizzativo, relazionale)✓ osservazione del setting formativo in relazione all'alunno in difficoltà✓ consultazione e ricognizione di dati e documentazione sul soggetto in difficoltà II. Problema/Finalità: <ul style="list-style-type: none">✓ rilevazione del bisogno formativo o "domanda focale" che ci si pone✓ definizione degli scopi che si intendono conseguire✓ enunciazione di un problema-ipotesi, che deve essere espresso in modo chiaro evitando termini ambigui, vaghi o generici
Pianificazione	III. Partecipazione a gruppi di progettazione/programmazione (classe, scuola, territorio) IV. Ipotesi di un intervento didattico: <ul style="list-style-type: none">✓ identificazione di conoscenze e abilità prerequisite e/o di precognizioni esperienziali✓ ricerca di argomenti, temi, contenuti desunti dalla programmazione di classe e dai corsi e laboratori✓ strutturazione di attività secondo i bisogni dell'alunno✓ ricerca di materiali e strumenti adatti✓ stesura organizzata dell'intervento (fasi e attività, spazi e tempi, mezzi, materiali, strumenti) V. Modalità e strumenti di verifica e valutazione: <ul style="list-style-type: none">✓ utilizzo, ipotesi e costruzione di adeguati mezzi e strumenti di verifica e valutazione e/o autovalutazione✓ specificazione della temporalizzazione (quando si prevedono le valutazioni in itinere?)
Sperimentazione (min. 45 - max 60 ore =30-40%)	VI. Sviluppo e realizzazione dell'intervento <ul style="list-style-type: none">✓ annotazione e descrizione dell'intervento distinguendo tra: operatività dei docenti "Che cosa fa (ha fatto) l'insegnante?"; operatività dell'allievo "Che cosa fa (ha fatto) l'allievo?"✓ rimodulazione in itinere dell'intervento rispetto a: risposta dell'alunno; variabili che possono influire sull'azione✓ verifica degli esiti e dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati VII. Verifica dell'efficacia e della coerenza dell'intervento rispetto a: <ul style="list-style-type: none">✓ all'alunno✓ al contesto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

I tutor universitari e i tutor scolastici guideranno i corsisti lungo il seguente percorso

Controllo

VIII. Rilettura critica dell'intervento progettato e realizzato:

- ✓ *che cosa ha funzionato e che cosa non ha funzionato*
- ✓ *quali gli aspetti più significativi*
- ✓ *prospettive d'azione diverse e/o migliorative, ulteriori ipotesi di intervento*

IX. Riflessione sull'efficacia dell'intervento realizzato, sulle proprie capacità di organizzazione dell'azione didattica e di conduzione evidenziando:

- ✓ *competenze professionali sviluppate/acquisite*
- ✓ *rapporti con insegnamenti del corso e con i laboratori*
- ✓ *ricaduta del tirocinio indiretto sullo sviluppo del percorso annuale*
- ✓ *elementi di continuità tra infanzia e primaria*
- ✓ *autovalutazione del percorso evidenziando i punti di forza e di criticità*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Norme redazionali per la stesura della relazione finale sul percorso di tirocinio

La relazione finale di tirocinio verterà sulla presentazione e discussione delle azioni educativo-didattiche progettate e agite durante le 150 ore di tirocinio diretto, tenendo conto delle indicazioni e dei suggerimenti che il tutor coordinatore e il tutor dei tirocinanti hanno offerto durante il percorso formativo indiretto.

Il report è elaborato per documentare il lavoro di osservazione, progettazione e sperimentazione dell'intervento didattico relativo a 1 caso di difficoltà con cui il corsista è venuto in contatto, necessariamente certificato.

Il corsista tirocinante dovrà attenersi alle seguenti norme e modalità di stesura standardizzate.

- ✓ Dimensioni: da un minimo di 20 pagine ad un massimo di 30 pagine (escluse eventuali appendici e bibliografia)
- ✓ Tipo di carattere: Times New Roman, 12
- ✓ Interlinea singola
- ✓ Margini 2.5 per ogni lato

L'articolazione della relazione dovrà contenere i seguenti paragrafi.

Frontespizio

Indice

1. Presentazione e analisi del caso

con sintetica definizione e caratteristiche della disabilità/disturbo/difficoltà (pertinenti riferimenti scientifici dedotti da ricerca teorica e applicata, contenuti degli insegnamenti, etc.)

2. Disamina e scelta delle principali metodologie di intervento

sulla disabilità/disturbo/difficoltà (con riferimenti teorici da insegnamenti del corso, laboratori, ricerca empirica o evidence-based, etc.)

3. Proposta progettuale dell'intervento

4. Descrizione della realizzazione dell'intervento

e articolazione dei risultati in termini di obiettivi raggiunti (valutazione)

5. Rilettura critica dell'intervento progettato e realizzato

6. Autovalutazione e riflessione su capacità personali e competenze maturate

di organizzazione, conduzione, gestione e valutazione dell'azione didattica



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Riferimenti bibliografici

(redatti secondo le norme APA)

Appendice eventuale, con allegati

*(ad esempio, strumenti utilizzati, schede di osservazione, lavori dell'alunno, etc.).
Necessariamente ciò che viene allegato in appendice deve essere citato nel testo.*